



QUESITO N. 1

In relazione alla eventuale previsione nel bando dell'onere a carico degli offerenti di presentare un'offerta anche relativamente al progetto preliminare, non è sufficiente che l'Amministrazione aggiudicatrice ponga a base della procedura di selezione un sintetico progetto di base bensì serve il progetto preliminare relativamente a ciascuna delle opere che dovranno essere realizzate dal concessionario. Ciò alla luce di quanto stabilito dall'art. 143, c. 1 del D.Lgs. n. 163 del 2006 che recita "Le concessioni di lavori pubblici hanno, di regola, ad oggetto la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva e l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità, e di lavori ad essi strutturalmente e direttamente collegati [...]" prevedendo, al comma 2, che "Qualora la stazione appaltante disponga del progetto definitivo ed esecutivo, ovvero del progetto definitivo, l'oggetto della concessione, quanto alle prestazioni progettuali, può essere circoscritto al completamento della progettazione, ovvero alla revisione della medesima, da parte del concessionario".

L'articolo 3, comma 11 del Codice dei Contratti Pubblici definisce inoltre le concessioni di lavori pubblici quali "contratti a titolo oneroso, conclusi in forma scritta, aventi ad oggetto, in conformità al presente codice, l'esecuzione, ovvero la progettazione esecutiva e l'esecuzione, ovvero la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori pubblici o di pubblica utilità, e di lavori ad essi strutturalmente e direttamente collegati, nonché la loro gestione funzionale ed economica, che presentano le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di lavori, ad eccezione del fatto che il corrispettivo dei lavori consiste unicamente nel diritto di gestire l'opera o in tale diritto accompagnato da un prezzo, in conformità al presente codice [...]", confermando pertanto il concetto sopra illustrato.

In relazione alle opere sia da realizzarsi direttamente sulla tratta autostradale oggetto di affidamento in concessione, sia complementari, dovranno pertanto essere messi a disposizione degli offerenti i progetti sviluppati a livello almeno preliminare permettendo in tal modo agli operatori economici interessati alla partecipazione di effettuare una compiuta valutazione e quindi formulare la propria offerta nella maniera più opportuna.

QUESITO N. 2

Si ritiene che i criteri per l'individuazione delle opere complementari da realizzarsi a cura del concessionario debbano essere definiti in base alla conformazione e dislocazione dell'intera infrastruttura autostradale sui territori circostanti e alle relative connessioni con altre arterie stradali e/o autostradali, incentrando quindi l'attenzione sia sulla mitigazione dell'impatto dell'infrastruttura sul territorio che sulla viabilità di adduzione alla medesima.

Inoltre, per l'identificazione delle opere complementari la cui realizzazione va a riflettersi sui territori attraversati dal nastro autostradale oggetto di affidamento in concessione, è indispensabile un coinvolgimento diretto degli Enti che rappresentano i citati territori interessati. Tra l'altro, devono essere opportunamente tenute in considerazione le opere di innesto dell'A22 con altre infrastrutture viarie, anche intermodali, che hanno un impatto decisivo sulle condizioni generali di traffico.

Nell'ambito della procedura di affidamento della concessione per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada Brennero-Modena l'ente concedente deve assicurare che venga data continuità alle opere già previste dall'attuale piano finanziario che programma gli investimenti fino al 2045. In particolare, dovrà essere garantita l'immediata prosecuzione della realizzazione di barriere fonoassorbenti lungo il territorio di competenza della Provincia di Bolzano, nonché l'esecuzione di quegli interventi di prioritaria importanza volti ad ammodernare alcuni sovrappassi a servizio di strade provinciali e comunali ormai obsoleti e adeguarli alle vigenti normative di costruzioni e antisismiche nonché alle mutate esigenze di traffico.

Anche nell'esigenza di contribuire alla salvaguardia dell'ecosistema e di limitare il più possibile i riflessi negativi che l'impatto dell'infrastruttura può avere sull'ambiente circostante, dovrà essere inclusa nella

concessione dell'A22 anche la realizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche tramite il quale può essere evitato sia il ristagno sui terreni che il deflusso nei corsi d'acqua superficiali di elementi inquinanti derivanti dall'utilizzo dell'infrastruttura quali idrocarburi, residui oleosi ecc.

QUESITO N. 3

Al fine di garantire la sicurezza degli investimenti dando le necessarie garanzie anche al concessionario e agli eventuali soggetti finanziatori coinvolti, si ritiene che, tenuto conto dell'entità dei necessari lavori complementari e di compensazione, non sia opportuna né ipotizzabile una durata della concessione inferiore a trent'anni.

QUESITO N. 7

Non si ritiene che l'applicazione della procedura aperta alla fattispecie in oggetto sia da preferirsi alla procedura ristretta, in quanto in tal modo verrebbero a mancare quei passaggi che permettono una graduale e più mirata selezione del contraente che appare invece meglio garantita, nel rispetto della *ratio legis*, separando la fase di accesso alla procedura, tramite i formali controlli amministrativi, da quella di valutazione delle offerte.

QUESITO N. 8

L'affidamento a terzi dei lavori oggetto della concessione tramite procedura a evidenza pubblica è senza dubbio la modalità necessaria per garantire ai territori attraversati dall'opera di ottenere un adeguato ritorno economico che può contribuire a compensare parzialmente i disagi che indubbiamente i territori subiscono per effetto della presenza dell'autostrada.

Posta la facoltà, secondo quanto previsto dal Codice dei Contratti Pubblici, di affidare a terzi con procedura ad evidenza pubblica una quota pari ad almeno il 30% dei lavori oggetto della concessione, si reputa altresì opportuna la previsione nel bando di gara di assegnare un punteggio premiante per l'operatore economico che nella propria offerta contempli l'affidamento a terzi di una maggiore percentuale di lavori.

QUESITO N. 13

c) la previsione di "clausole di sbarramento" in base alle quali il concedente può non aggiudicare la concessione in presenza di una offerta che, ancorché risulti la più conveniente sotto il profilo economico, non lo sia sotto il profilo tecnico costituisce una indispensabile garanzia per la qualità con cui verrà gestita l'arteria autostradale. Gli aspetti tecnici e qualitativi devono assumere importanza preminente rispetto a quelli economici proprio al fine di assicurare che l'infrastruttura assolva a tutte le prescrizioni in materia di sicurezza e di compensazione ambientale e che l'infrastruttura stessa venga gestita in maniera ineccepibile.

QUESITO N. 15

Al fine di contribuire al miglioramento delle circostanze ambientali presso i comuni maggiormente esposti agli effetti negativi dovuti alla presenza dell'infrastruttura autostradale e del relativo traffico, la concessione A22 dovrà prevedere idonee opere di compensazione quali, a titolo non esaustivo, l'incapsulamento dell'autostrada, la realizzazione di barriere fonoassorbenti ecc.

Al fine di migliorare la sicurezza di circolazione sull'autostrada, anche in relazione alla pericolosità delle merci trasportate, dovrà essere realizzato un centro di controllo di mezzi presso il quale le autorità competenti potranno svolgere le loro attività di ispezione a servizio della comunità, ivi incluse quelle attinenti alla verifica dell'idoneità dei mezzi di circolazione alle vigenti normative antinquinamento. Nel rispetto del sistema ipotizzato dalla normativa Eurovignette dovrà altresì essere garantito un incentivo agli autotrasportatori che utilizzino mezzi caratterizzati da una minor emissione di sostanze nocive in atmosfera a fronte di una penalizzazione di quelli che, al contrario, producano una maggiore quantità di

scarichi nocivi.

Sempre al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico si reputa indispensabile prevedere un sistema di riduzione della velocità del traffico autostradale in funzione della qualità dell'aria, la quale dovrà essere costantemente monitorata.

Tenuto conto inoltre della presenza di versanti rocciosi particolarmente instabili dai quali, in determinate circostanze quali il ciclo di gelo-disgelo, particolarmente diffusi nell'ambito territoriale della provincia di Bolzano, ovvero fenomeni atmosferici di eccezionale intensità, è frequente il distacco di elementi litici ovvero lo smottamento dei versanti, si ritiene altresì indispensabile garantire la realizzazione di adeguate opere di protezione da cedimenti di terreni e caduta massi.

Al fine di eludere il rischio di uno squilibrio dell'ecologia alpina, si reputa che nell'ambito del territorio della provincia di Bolzano debba essere evitata la realizzazione di autoporti o parcheggi per mezzi pesanti di grosse dimensioni.